

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 NOV. 1999

ADDI' 30 NOV. 1999 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARONI	Angelo	"
BONADONNA	Salvatore	"	MEIA	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
..... OMISSIS

COSENTINO - DONATO - FEDERICO -

ASSENTI: \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE N° 5684

OGGETTO: Approvazione degli orientamenti per il Programma Operativo obiettivo 3 2000-2006 Regione Lazio.



- **Oggetto:** approvazione degli orientamenti per il Programma Operativo obiettivo 3 - 2000-2006 Regione Lazio.

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il documento della Commissione Europea Agenda 2000 - "Per un'Unione più grande e più forte" che ha tracciato le prospettive di sviluppo dell'Unione Europea e le sue politiche per gli anni dopo il 2000 annunciando la riforma di alcune politiche comuni che coinvolgono, nella loro attuazione le Regioni, quali la politica di coesione economica e sociale e la politica agricola comune;

### PREMESSO che :

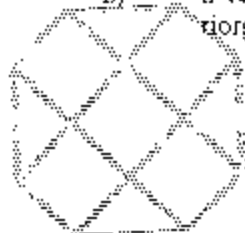
- la riforma di tali politiche è stata oggetto di specifiche proposte normative da parte della Commissione europea nel corso 1998;
- tali proposte hanno attivato intense fasi negoziali ai vari livelli istituzionali e fra Stati membri e Commissione Europea;
- i negoziati si sono conclusi con il Vertice Europeo di Berlino del 24 e 25 marzo 1999 e le decisioni prese nell'ambito dell'accordo globale su Agenda 2000;
- all'accordo hanno fatto seguito l'approvazione e l'entrata in vigore delle singole normative riferite in particolare alla riforma dei Fondi strutturali ed alla riforma della politica agricola;

### VISTI IN PARTICOLARE:

- il regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante le disposizioni generali sui Fondi strutturali comunitari definendo in particolare nuovi obiettivi su cui concentrare l'azione dei Fondi;
- il regolamento (CE) n. 1783/1999 del 12 luglio 1999 relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento (CE) n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 relativo al fondo sociale europeo;
- il regolamento (CE) n. 1263/1999 del 21 giugno 1999, relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca;
- il regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999 che definisce un quadro del sostegno comunitario allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo di orientamento e di garanzia (FEAGO);

### PRESO ATTO che:

- a) il regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, individua tre nuovi obiettivi su cui concentrare l'azione dei fondi strutturali:
  - obiettivo 1 per le regioni in ritardo di sviluppo;
  - obiettivo 2 finalizzato a favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali;
  - obiettivo 3 finalizzato a favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione ed occupazione;
- b) il regolamento (CE) n. 1257/1999 del maggio 1999 definisce la nuova azione della Comunità attraverso la riorganizzazione degli strumenti di sostegno allo sviluppo rurale;



**VISTI:**

- Il "Quadro di riferimento per sviluppare le risorse umane, aumentare e migliorare l'occupazione" trasmesso il 27.9.1999 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale all'Unione Europea, così come previsto dai Regolamenti Comunitari sopra citati;
- Il Piano Nazionale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale riguardante le proposte dello Stato membro nell'ambito dell'Obiettivo 3 nell'Italia centro settentrionale per il periodo dall'1.01.2000 al 31.12.2006;

**POSTO che:**

- in base ai regolamenti comunitari ed alle decisioni assunte a livello nazionale il PO regionale deve essere sviluppato sulla base del Piano nazionale predisposto dal Ministero del Lavoro, a sua volta conseguente al Quadro di riferimento obiettivo 3, sia in termini di schema che di linee prioritarie di intervento (assi) nello stesso definite;
- gli orientamenti definiscono le strategie e le linee di intervento regionali in coerenza con i regolamenti comunitari con la strategia europea per l'occupazione e con il Quadro di riferimento per lo sviluppo delle risorse umane predisposte dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

**RILEVATO che:**

- il documento per il Programma Operativo obiettivo 3 2000-2006 Regione LAZIO allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante illustra gli orientamenti della Regione Lazio in merito alla programmazione del Fondo Sociale Europeo per l'obiettivo 3 relativo al periodo 2000-2006
- tali orientamenti sono stati oggetto delle forme di concertazione di cui la Regione è istituzionalmente dotata,
- il documento allegato costituisce la base per la predisposizione del Programma Operativo regionale e del Complemento di programmazione (ed a tal fine sarà integrato con i risultati della valutazione ex ante) nonché la base per la consultazione con la Commissione Europea

**ACQUISITO**

- in data 30/11/1999, il parere favorevole della Commissione Regionale di Concertazione per il Lavoro sulla trasmissione del documento allegato alla presente ai fini dell'avvio del partenariato con la Commissione Europea per la definizione del POR Lazio obiettivo 3 2000-2006.

Su **PROPOSTA** dell'assessore incaricato prof. Piero LUCISANO

A voti unanimi e palesi

**DELIBERA**

- a) di approvare il documento di "Orientamenti per il Programma Operativo obiettivo 3 della Regione Lazio 2000-2006" allegato quale parte integrante della presente deliberazione;
- b) di autorizzare l'invio del documento per il programma operativo obiettivo 3 2000-2006 Regione Lazio, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria al Ministero del Lavoro per l'invio alla competente Divisione Comunitaria per avvio della consultazione per la definizione del Programma Operativo obiettivo 3 - Regione Lazio 2000-2006;
- c) di autorizzare il Direttore del Dipartimento Scuola, Formazione e Politiche per il Lavoro a farsi carico delle necessarie integrazioni tecniche per la presentazione alla Commissione Europea, in particolare, per quanto attiene il documento di valutazione ex ante del Programma Operativo Regionale e la sintesi dei risultati della valutazione ex ante da inserire nel capitolo 5 del documento allegato alla presente;
- d) di delegare l'assessore alla Scuola, Formazione e politiche per il Lavoro a sovrintendere per la Giunta Regionale alla esecuzione dei negoziati con la Unione Europea sul medesimo Programma Operativo autorizzandoLo ad apportare eventuali modificazioni ed integrazioni che a tal fine si rendessero necessarie nell'ambito del rapporto di partenariato con l'Unione Europea;
- e) di dare atto che a seguito del presente documento di programmazione verrà definito il "complemento di Programmazione" che verrà sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale.

*Il presente provvedimento non è soggetto a controllo di legittimità  
della legge n. 127/97.*

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI  
IL SEGRETARIO: Dott. SAVERIO GUCCIONE

